

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio	L. 22	L. 11.50	L. 6.—
Per tutta Italia franco di posta	L. 24	L. 12.50	L. 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1066.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interlineari, spazi in carattere festino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## AVVISO

Avvertiamo nuovamente tutti i Municipi e Corpi Morali della Città e Provincia che le inserzioni dei loro Avvisi di Concorsi o di Asta avranno eguale valore anche se pubblicati nel nostro Giornale con la differenza che con questo ottengono tutta la pubblicità desiderata.

Domani festa natalizia non si pubblica il Giornale.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

**COSTANTINOPOLI, 22.** — La Conferenza preliminare ebbe oggi la sua ultima seduta. L'accordo dei plenipotenziari è completamente mantenuto. La Conferenza è convocata per domani all'ammiragliato sotto la presidenza di Saffet. Gli articoli della costituzione ultimamente soppressi furono ristabiliti. La costituzione sarà promulgata domani.  
Fu proibita l'esportazione dei cereali e del bestiame dalle provincie del Danubio.  
**LONDRA, 23.** — I giornali annunziano che il Belgio ricusò di fornire la scorta armata, alla commissione internazionale di Bulgaria. Dicono che in seguito a questo rifiuto fu proposto che ogni commissario sia accompagnato da mille compatrioti come polizia armata.

### APPENDICE 26

## CHEREA E CALLIROE

### ANTICA STORIA D'AMORE

narrata in greco da  
**CARITONE AFRODISIO**  
e rifatta in italiano da  
**SALVATORE MUZZI**

Proprietà letteraria.

Trovavasi colà un segnalato Egiziano per nome Demetrio, filosofo noto al Re di età provetta, e sopra gli altri in dottrina e proba eccellenza. Cherea lo chiamò, e gli disse:  
— Io volvo condurti meco, ma ora ti costituisco maestro di un grand'fante. Io voglio valermi di te per rimandare la moglie al Re di Persia. Questa commissione ti acquisterà maggiore stima appresso di lui, e ritornerà gli altri nella sua grazia.

Cherè detto, e chiaro Demetrio capitano delle navi che dovevano tornare indietro, perchè tutti veramente volevano seguire Cherea e l'anteponevano alla propria patria, ed ai figli di questa.  
Ma egli scelse venti navi sole, le migliori e più grandi, dovendo trapassare il mar Jonio, e vi fece salir sopra tutti i Greci quanti ve ne erano; e degli Egiziani e Fenici quelli che conosceva essere valenti.

Salirono ancora molti Ciprioti volontari. Gli altri rimandò tutti alle proprie case, dividendo ai medesimi una parte delle spoglie nemiche, affinché tutti ri-

Il *Daily telegraph* dice che Midhat comunicò al Sultano le conclusioni dei plenipotenziari. In questo colloquio si è deciso fra il Sultano e il Ministro che la Turchia non cederebbe nulla che possa toccare l'indipendenza.

**NEW-YORK, 22.** — Un manifesto dei comitati elettorali della Pennsylvania dichiara che furono eletti Tilden a presidente, e Hendricks a vice presidente.

**EDIMBURGO, 23.** — Vi fu una burrasca, molti naufragi sulle coste della Scozia.

**VIENNA, 23.** — La *Correspondenz Politika* dice che il governo serbo si affrettò a dare piena soddisfazione per l'affare del *Maros*. La bandiera austro-ungherese fu salutata oggi solennemente, come l'Austria domandò. La *Wiener Abendpost* considera la notizia che la conferenza si riunirebbe oggi a Costantinopoli come una conferma che i plenipotenziari si posero d'accordo su tutti i punti e specialmente sulla garanzia.

**PIETROBURGO, 23.** — Nella questione della garanzia, la Porta, che intanto trovò in Midhat un amico delle riforme, dovrà fare una dichiarazione decisiva, e con ciò la situazione diverrà precisa e chiara.

La Russia mostrò nelle conferenze preliminari, nelle quali Ignatieff aveva una grande libertà d'azione, che si limita al punto essenziale e non sollevò la questione orientale generale. — L'andamento delle trattative prese un carattere calmo e quindi deve aver recato meraviglia che il *Golos* abbia pubblicato un articolo assai aggressivo contro l'Au-

stria, ma bisogna riflettere che il *Golos* non pubblica mai articoli ufficiali.

Nei disordini avvenuti a Kazan parteciparono quasi 80 persone ed incominciarono con *hurrà* alla Serbia. La dimostrazione degli studenti era di carattere *nihilista*.

### DIARIO POLITICO

Tra gli uomini di Stato inglesi, come pure nei circoli politici di Berlino si è vista rinascere da qualche giorno una certa fiducia nello scioglimento pacifico della questione orientale. Ricercandone la causa vera non si saprebbe trovarla che nell'azione mediatrice dell'Imperatore Guglielmo, della quale si avevano già degli indizi, e che ora ebbe la sua solenne conferma dalla bocca stessa dell'Imperatore nel suo discorso di chiusura del Reichstag.

È un fatto che nessuna voce né più autorevole né più potente sarebbe in caso al di d'oggi di patrocinare la causa della pace, alla quale, d'altronde, sono collegati gli interessi della Germania medesima, dovendo dare l'ultimo e definitivo assetto alla sua unità, alla sua costituzione interna.

Di questa fiducia rinascendo abbiamo una prova nel discorso tenuto l'altro giorno a Barnstaple da sir Stafford Northcote, e subito dopo in un altro di lord Carnarvon, ministro delle colonie, al banchetto di Dulvarton.

Un dispaccio da Bruxelles annunzia che il Belgio ha decisamente respinto la proposta ufficiale, che gli era stata fatta di occupare la Bul-

garia colle sue truppe. In alcuni circoli già si riteneva che quella proposta fosse stata fatta pro forma e colla sicurezza di un rifiuto.

In ogni modo, la stampa belga, tutta concorde, si era scagliata contro il progetto, e ne aveva ben d'onde. Anche la stampa inglese non lo credeva cosa seria.

Lo *Standard* diceva:

«Ciò sarebbe contrario ai veri interessi del Belgio; e d'altra parte ch'è farebbe le spese? Non il Belgio, il quale lo fa uscir dall'Europa. Non la Turchia, che dovrebbe così pagare la sua umiliazione. Non la Russia od i cristiani bulgari che si vuol beneficiare. Ma si deve anche sopporre il caso che i Turchi presentassero resistenza: forse che i Belgi dovrebbero assumere una guerra regolare per far piacere allo Czar? Il Belgio occupa presentemente una posizione eccezionale e favorita nel continente, e dovrebbe rinunciarvi.

Presentemente, conclude il *Times*, la sua neutralità è garantita; la proposta sarebbe contraria agli interessi del Belgio, ed aggiungerei anche a quelli dell'Inghilterra, che garanti la neutralità e l'indipendenza belga. Non possiamo credere che il re Leopoldo, in nessuna circostanza, sarebbe stolto abbastanza per prestarsi alla sua realizzazione.»

L'ultramontanismo attaccato e sconfitto dalla Camera dei deputati di Versailles, ha ripreso la sua rivincita nel Senato. Il conflitto fra le due Camere, gliene offerse propizia occasione. Il Senato nel votare i bilanci non solo ha ristabilito il credito per i capellani militari, già radiato dalla Camera, ma reintegrò

anche le somme per le cattedre di teologia nelle Università, che dalla Camera stessa erano state tolte.

Ora il conflitto non può essere né più aperto, né più vivo, ed apre il campo ad incidenti disgustosi, essendo impossibile che la Camera, così come è costituita, si disdica da ciò che ha fatto.

### IL COMMERCIO ITALIANO NEL 1875

Dalla statistica del movimento generale del commercio italiano durante l'anno 1875 pubblicata dalla Direzione generale delle gabelle, risulta che nello scorso anno i nostri scambi internazionali si accrebbero notevolmente rispetto ai risultati ottenuti nell'anno precedente. È ben vero che al movimento commerciale del 1874 novero grandemente la scarsità dei raccolti, le crisi economiche e le commozioni bancarie che travagliarono alcune delle nostre più operose città, pure è certo che l'incremento che si verifica nel 1875 è conseguenza di una maggiore attività e di una tendenza non dubbia a progredire, nonostante la gravità enormi di ogni specie che paralizzano gli sforzi costanti del paese ed impediscono un maggiore svolgimento d'interessi nella sua vita economica.

Nel 1874 le importazioni ascensero a lire 1,398,941,650; le esportazioni a lire 1,146,154,664. Nello scorso anno quelle si ragguagliarono a lire 1,462,449,940; queste a lire 1,237,760,464. Nel 1875 adunque mentre le importazioni scemarono di lire 36,491,710; le esportazioni crebbero di lire 91,605,900. Complessivamente il commercio generale, importazioni ed esportazioni, raggiunse nel 1875 lire 2,600,210,404 contro lire 2,545,096,214 nel 1874, con una differenza in più, a vantaggio del 1875, di L. 55,114,190.

Quanto al commercio speciale, da cui si ha la misura esatta dell'attività economica del paese, e che comprende le merci estere importate e consumate in Italia, e le nazionali spedite all'estero, si hanno i seguenti risultati:

1874 importazione	L. 1,281,731,010
1875	1,280,155,339
1875 imp. (diff. in m.)	L. 1,675,671
1874 esportazione	1,038,446,919
1875	1,158,294,280
1875 esp. diff. in più	L. 119,847,361

Il valore complessivo del commercio speciale da L. 2,320,177,929 nel 1874, salì nel 1875 a L. 2,438,349,619 con una differenza in più di lire 118,171,690. Le merci esportate superarono di lire 119,847,361 quelle del 1874 e le importate ripiegarono a lire 1,675,671.

Dalle cifre parziali che rispondono alle varie categorie delle merci si scorge quali furono le merci che più concorsero all'aumento della esportazione, quali quelle che ripiegarono e finalmente quali che rimasero stazionarie.

La esportazione delle acque, bevande ed olii crebbe da 83 milioni nel 1874, a 146 nel 1875; quella delle frutta, semente, ortaggio, piante e foraggi da 52 a 58 milioni; quella del bestiame da 24 a 29 milioni; delle pelli da 11 a 17 milioni; della canape, lino e loro manufatti da 41 a 46 milioni; delle sete grezze e loro manufatti da 414 a 458 milioni; dei cereali, farine e paste da 59 a 84 milioni; delle pietre, terre ecc. da 40 a 46 milioni; dell'oro e argento da 10 a 12 milioni.

Diminui l'esportazione del cotone e sue manufatti da 20 a 7 milioni; della lana, crino, pelli e relative manufatti da 9 a 8 milioni; delle mercerie e chincaglierie da 103 a 90 milioni; del vasellame, vetri e cristalli da 26 a 8 milioni; dei succhi vegetali, dei medicinali, dei pro-

torassero ai loro focolari ornati di doni e premiati.

E niuno fu che chiedesse alcuna cosa a Cherea e non Potensese.

Calliroe porò a Staura tutti gli abbigliamenti e il corredo reale; ch'ella però non volle ricevere.

«A te, a te si addice — così disse la Regina — alla tua venusta persona un ornamento reale si conviene. E t'anco è necessario che tu abbia da dare alla madre tua, e di che far donativo agli Dei protettori della tua patria. Io ho lasciato molte più cose di queste in Babilonia. Ti concedano buona navigazione gli Dei, e non permettano che tu mai sia separata da Cherea. Tu verso me hai fatto tutte le cose con giustizia, ed hai mostrato un ottimo cuore, e degno della bellezza tua. Il Re mi diede un bel deposito.

IV.

Chi potrebbe raccontare quante e quante diverse cose si operassero in quel giorno? Chi faceva voti, chi diceva addio, chi si rallegrava, chi si dolava. Altri si davano scambievolmente delle commissioni; ed altri allo caso loro scrivevano.

Scrisse ancora Cherea al Re una lettera del seguente tenore.

«Tu dovevi giudicare la mia causa, ed io l'ho già vinta davanti un giudice più saggio e più equo; imperocché la guerra è un ottimo giudice di chi ha ragione e di chi ha torto. La guerra mi ha dato non solamente la mia moglie Calliroe ma, ancora la tua. Io non ho voluto imitare la tua lentezza; ma subito, senza che tu me la chieggi, ti rendo Staura onorata, ed anco nella cattività rimasta Regina. Sappi però che non ti

manco io questo dono, ma la mia no-bile Calliroe. Noi ti chiediamo in cambio la grazia che tu ritorni in pace e gli Egiziani, essendo conveniente, e specialmente ad un Re, l'obliare le ingiurie.»

Ci si scrisse Cherea.

Calliroe ancora credè che fosse giusto e conveniente, alla sua gratitudine di scrivere a Dionisio. Però questa cosa fece ella di necessità di Cherea, perchè s'aspettasse per prova la gelosia, e occorresse di occultarsi. Presa dunque una pergamena, così vi scrisse:

«Calliroe a Dionisio suo benefattore salute.

«Giacché tu sei quello che liberommi dai ladroni, e dalla schiavitù, non volere, io ti prego, adirarti meco se vado col primo marito. Ti resta il bambino che ti nacque in casa, e la fanciulletta che prima avevi. Due eredi ti bastano; e non voler dar loro, te ne scorgino, una matrigna. O quanto godrei che in età di garzone il fanciullo venisse a Siracus, e vedesse il suo nonno!

«Plangono, io ti saluto.

«E tu, Dionisio, sia sano, e sovenngati di me.

Calliroe.

Presa e sigillata la lettera se la mise in seno; e quando si fu per partire, ella medesima, data la mano a Staura, la condusse entro la nave.

Aveva Demetrio apparecchiato nella nave, un padiglione reale, spiegando intorno intorno un drappo di porpora babilonica tessuta d'oro.

Calliroe con affettuose e schiette carezze posta in letto la Regina.

genitori e gli Dei della Grecia. Ti raccomando quel padiglione, che tu pure vedevi valentieri; e fa conto d'averlo in deposito da me medesimo.

Meatre Calliroe così parlava, la Regina diede in pianto ed in singhiozzi; e così tutte le altre donne.

Ne l'altro dì poi dalla nave Calliroe ch'andò piano piano verso Staura, e fatasi rossa, le diede la lettera e disse:

«Porgi questa al povero Dionisio, ch'io raccomando a te, e al tuo augusto marito. Consolatelo, e fate sì ch'egli si rassegni alla propria sorte.

«Avrebbero ancor parlato di più di quelle rare donne, e si sarebbero scambievolmente abbracciate e baciata, se i piloti non avessero avvisata la partenza.

Essendo Calliroe sul punto di montare in nave, adorò Venere:

«Grazie — disse — a te, o signora, per le presenti cose. Ripigliami omai nella tua protezione, e concepitimi di riveder Siracus. Vi ha di mezzo un gran mare, e mi avventuro a un terribile pelago; ma non avrò verun timore se tu mi verrai compagna in questa navigazione.

Nessuno degli Egiziani entrò nelle navi di Demetrio senza aver prima detto addio a Cherea, inchinandosi devotamente dinanzi a lui; tant'era l'affetto che aveva saputo destare negli animi di tutti.

«Permise egli che quest'armata fosse la prima a mettersi in alto mare; di modo che si udivano di lontano i saluti dei navigatori, e i voli e i plausi al valente siracusano.

Intanto il Re dei Persiani, vinti in terra i nemici, mandò persona in Egitto che

vi rassettasse gli affari; ed egli si affrettò di arrivare in Arado alla propria moglie. Ma essendo egli verso Chio e Troe, e sacrificando ad Eroole per la vittoria e tenuta, venne un messo che riferì essere stato devastato e spogliato Arado, e che le navi degli Egiziani portavano via quanto trovavasi in quell'isola; e diede notizia di grandissimo duolo, quasi che fosse perita la Regina.

«Principale dei Persiani sotto pretesto della Regina, piangevano ciascuno i propri danni: questi la moglie, quegli la sorella, ed altri la figlia. Tutti diplo-ravano alcuna persona, e ciascuno quel che suo parente.

«Partiti i nemici, non si sapeva per qual mare navigassero.

Il secondo giorno si vide che venivano le navi egiziane, ma non se ne sapeva il vero. Tutti però le miravano maravigliati.

«E ciò che diede maggior dubbiezza, fu l'insogna reale innalzata sulla nave di Demetrio; mentre non si potea alzarsi che quando naviga il Re. Questo fatto cagionò un tumulto come se fossero nemici; e subito correndo ne avvisarono Artassere.

«Forse — dicevano — vi si troverà un altro Re degli Egiziani.

«Scese subitamente dal trionfo il sire di Persia, e frettoloso andò al mare, e diede il contrassegno militare.

«E non aveva navi, e tutta la moltitudine stava preparata sul porto alla battaglia.

«G'è l'uno carcova l'arco; altri era già sul punto di scagliare l'asta; se avvedutosene Demetrio, non ne avesse avvisata la Regina.

«Staura rispose:

«Tu mi hai in dono da Calliroe.

«Uffito il Re questo no ne riceve in certo modo sulla vecchia ferita una nuova percossa.

«E guardando il fido Artassate:

«Conducetemi — disse — a Calliroe, acciocchè io la ringrazi.

«E la Regina disse:

«Saprà tutto da me.

«E sa ne andarono insieme dal porto alla reggia. Allora avendo ordinato che tutti si ritirassero, e solamente stesse presente Artassate, raccontò tutto quello ch'era accaduto in Arado ed in Cipro; ed all'ultimo consegnò la lettera di Cherea.

«Il Re, leggendola, era combattuto da mille passioni: imperocché si adirava per la perdita di carissima cosa; si pentiva d'aver dato occasione a Cherea di disertare; ed al contrario gli sapeva grazia di non poter più vedere Calliroe. Ma soprattutto lo pungeva l'invvidia; e diceva: *idduq* bruscato.

«Beato Cherea, è più fortunato di me!

«Dopo che poi si furono saziati di rancori, Staura disse:

«Signore, consola Dionisio, poi è questo è desiderio di Calliroe.

«Rivolto pertanto Artassate, al figlio servo:

«Venga — disse — Dionisio.

(Continua)

dotti chimici e generi diversi da 54 a 51 milioni; dei pesci da 3 a 2 milioni; dei legnami da 35 a 34 milioni.

Rimase stazionaria la esportazione delle grasse per circa 27 milioni; della carta e libri per 5 milioni; dei metalli comuni e loro prodotti per 15 milioni di lire.

La importazione delle acque, bevande ed olii nel 1875 discese da 61 a 55 milioni; dei pesci da 23 a 21 milioni; dei cotone e manufatti relative da 193 a 189 milioni; dell'oro e argento da 16 a 14 milioni.

Crebbero la introduzione dei coloniali, dei succhi e delle profumerie da 158 a 171 milioni e quella dei generi di lusso da 172 a 189 milioni; prova questa manifesta di sensibile miglioramento nell'agiatezza del paese.

Nel 1875 diminuì non poco il commercio di transito che dal valore di L. 107,707,000 nel 1874 discese a L. 79,466,000.

Noi crediamo che questa diminuzione sia dovuta a più cause e precipue fra tutte quelle del pessimo regime doganale che in Italia governa il commercio; del servizio e delle tariffe ferroviarie, abbandonati al capriccio de' forestieri che fanno da padroni in casa nostra, e delle facilitazioni di ogni genere che al commercio di transito si accordano a Marsiglia ed a Trieste a detrimento di Genova e di Venezia che si troverebbero in posizione favorevolissima per far loro concorrenza.

Gli scambi internazionali che presentano maggiore importanza nel 1875, sono quelli che l'Italia ebbe colla Francia, coll'Inghilterra, coll'Austria e colla Svizzera, come si rileva dal seguente prospetto:

Merci	Importate	Esportate
Francia	1.369,850,000	1.392,557,000
Inghilt.	297,727,000	140,084,000
Austria	234,640,000	191,610,000
Svizzera	36,028,000	108,792,000
Am. mer.	30,060,000	46,725,000
Stat. Un.	42,993,000	29,085,000
Russia	46,896,000	24,680,000
German.	37,812,000	23,634,000
Turchia	30,436,000	13,216,000
Olanda	19,775,000	11,595,000
Egitto	12,165,000	13,665,000
Grecia	9,646,000	12,390,000
Belgio	12,867,000	6,225,000
Am. c. nt.	16,543,000	2,402,000
Spagna	2,406,000	8,710,000
Scandin.	5,693,000	4,602,000
Barberia	6,854,000	2,688,000
Portog.	2,150,000	907,000
Brasile	1,768,000	117,000

E da notarsi che le esportazioni italiane in Francia superano di quasi 23 milioni il valore delle merci importate in Italia da quello Stato. Le esportazioni italiane in Germania da quasi 19 milioni salirono presso a poco a 24 milioni e le importazioni germaniche in Italia crebbero da 28 a 37 milioni.

Ecco le cifre che rappresentano il movimento del commercio speciale d'importazione e d'esportazione negli ultimi sei anni:

Anno	Esportazione	Importazione
1870	1.842,773,154	1.572,921,044
1871	1.880,176,810	1.756,614,822
1872	1.130,233,528	1.108,834,842
1873	1.184,464,191	1.083,498,051
1874	1.245,731,710	1.038,446,919
1875	1.280,055,339	1.158,294,280

Queste cifre sono veramente soddisfacenti. Una nazione che accresce, come l'Italia, il suo bilancio economico, dee necessariamente lavorare, produrre e consumare. Ma perchè tutta la sua ricchezza si volga più vigorosa e in più larga misura, occorrono due cose essenziali: la regolare applicazione della libertà garantita dal governo costituzionale, che fortunatamente ha radici profondissime in Italia, e la conservazione della pace.

Le idee rivoluzionarie minacciano oggi di turbare fra noi quell'ordine politico che è il più prezioso dei benefici ritratti dalla costituzione del regno; ma quando si avrà la certezza che col mutamento degli uomini che governano, non può mutare sostanzialmente il programma governativo, quelle idee si affievoliranno ed il paese potrà con fiducia profittare largamente della sicurezza che agli interessi economici offre la stabilità delle istituzioni, preparare ed attendere lietamente l'avvenire.

### L'ITALIA NELLA QUISTIONE D'ORIENTE

Lo Standard pubblica un articolo sulla recente discussione ch'ebbe luogo alla nostra Camera intorno alla questione d'Oriente. Dopo aver detto che quella interpellanza parlamentare, ai pari dei pubblici meeting e conferenze inglesi, hanno appunto l'effetto opposto a quello cui si mira, il giornale ufficioso inglese soggiunge:

«Non v'ha grande potenza la cui missione nella questione orientale sia segnata tanto chiaramente quanto l'Italia. Tutte le altre potenze possono commettere degli errori. L'Italia non può far male senza un'assoluta perversità.

«La condizione della Francia, della Germania e dell'Austria di fronte all'ambizione russa, è difficile e dubbia all'estremo. La Germania può essere rovinata per sempre, sia ponendosi in conflitto colla Russia nel momento inopportuno ovvero tralasciando di agire al momento opportuno nel trarre la difficile e stretta linea oltre alla quale la crociata panslavista non può procedere.

«Per l'Austria la questione d'Oriente è sempre accompagnata da considerazioni di vita o di morte.

«La Francia, desiderosa com'è di tenersi in disparte da ogni conflitto, può naturalmente rinunciare a qualunque pretensione di esercitare influenza in Europa con un egoismo troppo risoluto; la condotta dell'Inghilterra è chiara abbastanza ma difficile, dovendo in parte all'importanza dei nostri interessi, in parte sfortunatamente alla partigianeria di una parte dei nostri concittadini.

«Ma i doveri dell'Italia sono agevoli al pari che evidenti. Vi sono due grandi potenze navali nel Mediterraneo oltre all'Italia l'Inghilterra e la Francia.

«La prima non diverrà mai ostile all'Italia eccetto che dopo una diretta provocazione, ed anche se la seconda divenisse ostile, l'Italia potrebbe contare sulla nostra simpatia e sul suo braccio forte stesso.

«La presenza di potenti squadre nel Mediterraneo distruggerebbe questi calcoli tanto favorevoli all'Italia; e se gli italiani fossero realmente stolti abbastanza per incoraggiare i progetti della Russia, essi distruggerebbero gratuitamente i vantaggi geografici naturali della loro penisola. Quanto ad adottare una politica avventurosa che implicherebbe una dichiarata simpatia colla Russia, per la speranza di ottenere qualche altra striscia di territorio nell'Adriatico, vi sono soltanto due parole per qualificarla: sarebbe una pazzia da canicola. E gli italiani non sono pazzi.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — Il ministro spagnolo conte Coello si è nuovamente assentato da Roma per facende private, e sarà di ritorno fra pochissimi giorni.

«Leggiamo sulla Voce della Verità: Sua Santità Pio IX, con biglietti della segreteria di Stato, nominava ieri, oltre l'Em. cardinale Monaco La Vallette all'alto ufficio di suo vicario generale;

Sua Eminenza il cardinale Flavio Chigi, gran priore commendatario in Roma del Sacro militare Ordine gerolimitano;

Sua Eminenza il cardinale Luigi Bilo, prefetto della S. Congregazione dei Riti;

Sua Eminenza il cardinale Prospero Caterini, segretario della S. Romana ed Universale Inquisizione.

FIRENZE, 22. — Togliamo dalla Gazzetta del Popolo:

Un'audace aggressione è avvenuta nei pressi di San Piero a Sieve. Tre individui mascherati ed armati di tutto punto, fermavano nelle vicinanze del convento di Bosco a Frati due fattori di casa Torrignani, e li costringevano a consegnare loro 150 lire.

Il delegato di Scarperia coi carabinieri è partito per Bosco a Frati onde scoprire le tracce dei malandrini che si suppone esser quelli che commissero altre aggressioni in Val di Marina.

GENOVA, 22. — Da particolari informazioni consta al Cittadino che è sotto studio il progetto definitivo per la costruzione di un grandioso Ospedale, che, nella sua munificenza, la vedova duchessa di Galliera intende di costruire in una delle più salubri località di Carignano, e che sarebbe dalla stessa dotato di congrue rendite.

Coll'attuazione di questo progetto verrebbe in tal modo provveduto ad uno dei più urgenti bisogni della nostra città, giacchè l'Ospedale di Pammatone è ormai insufficiente ai bisogni della popolazione accresciuta, sia per la ristrettezza dei locali, che per l'esiguità dei redditi.

NAPOLI, 21. — Il Piccolo di ieri dice che in un albergo di Napoli la questura ha fatto arrestare un inglese che, dopo aver commesso all'estero un furto di L. 100,000 tra danaro e gioielli, era venuto a godersene il frutto sotto il bel cielo d'Italia.

Egli però non ne ha avuto tempo, perchè tutti i gioielli e quasi tutto il danaro rubato si sono trovati.

TORINO, 22. — Notizie particolari del Risorgimento recano che il comm. Giacomo Malvano, direttore capo del gabinetto al ministero degli affari esteri, fu insignito della croce di grand'ufficiale dell'Ordine austriaco di Francesco Giuseppe.

CASERTA, 21. — Questa notte diversi malfattori erano riusciti a scassinare una porta dell'ufficio e magazzino delle private, e avrebbero potuto riuscire a commettere un furto rilevante, se la forza non li avesse sorpresi in flagrante. Sono stati tutti arrestati; e la cattura è stata ben proficua, perchè tra questi malandrini si è riconosciuto il noto Sabato Manco che era latitante.

PALERMO, 20. — Leggiamo nello Statuto:

Cinque proprietari di Corleone; tornavano ieri, dalla campagna, sullo stradale di S. Giuseppe di Jato ma, giunti a poca distanza dall'abitato, furono aggrediti da tre individui armati di fucile che intimarono loro di buttarsi a terra. Se non che, fra gli aggrediti ve ne eran tre armati, cioè due a nome Carraba, e l'altro Di Puma; costoro, invece di mostrarsi vigliacchi, fecero fuoco sugli aggressori, e dopo un vivo scambio di colpi d'armi a fuoco, li misero in fuga, lasciandone uno morto in quel luogo. Però, il di costui cadavere fu rinvenuto senz'abiti, e senza cosa alcuna che avesse potuto farlo riconoscere.

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 21. — Il Constitutionnel dice:

«Si è annunziato che J. Simon non voglia fare alcun mutamento nel personale dei prefetti. Se siamo bene informati, J. Simon aveva bello e pronto un personale, ma il maresciallo Mac Mahon si è rifiutato energicamente di firmare le nomine dei nuovi prefetti, ed il progetto del primo ministro è stato abbandonato almeno per il momento.

GERMANIA, 20. — Una questione parlamentare che minacciava di divenir grave, fu risolta testè nel Reichstag prussiano. Le nuove leggi giudiziarie, correvano rischio di naufragare, e furono salve da un compromesso fatto sotto gli auspici di Miquel, Lasker e Bennigsen. Contro il compromesso stavano i conservatori, il partito clericale-cattolico detto partito del centro, i polacchi e i democratici socialisti. Essi però non riuscirono a impedire che fosse approvato dalla Camera. Adesso le nuove leggi giudiziarie saranno presentate ai Parlamentari degli altri Stati confederati.

INGHILTERRA, 20. — Scrivono da Londra che, al riaprirsi del Parlamento, il quale, come è noto, è convocato per i primi di febbraio, la politica estera dell'attuale ministero sarà argomento di importanti discussioni. Il sig. Gladstone e parecchi suoi amici sono risoluti a criticare la politica orientale del conte di Beaconsfield.

Si prevedono discussioni vivissime; ma ogni pronostico sul loro esito finale sarebbe ora assai prematuro.

TURCHIA 19. — Telegrafano da Vienna allo Standard, che la prolungazione dell'armistizio non è più dubbia, avendo la Porta inviato ordini ad Alexinaz, di ridurre a 15,000 il numero delle truppe ivi accampate.

Anche alla Neue Freie Presse annunziano essere imminente la prolungazione dell'armistizio.

OLANDA, 18. — L'Indépendance belge pubblica il seguente dispaccio dall'Aia:

«La prima Camera ha respinto con 16 voti contro 11 il progetto di legge monetaria per l'Olanda. La discussione della legge monetaria per le Indie è stata indefinitamente agiornata.»

### ATTI UFFICIALI

L. Gazzetta Ufficiale del 22 dicembre contiene:

Regio decreto 23 novembre 1876, con cui alla strada da Rovigo ad Ariano è aggiunto il successivo tratto arginale per Cavanella di Po a Ca Venier, alle condizioni stabilite dalla deliberazione del consiglio provinciale di Rovigo del 1 maggio 1876.

Regio decreto 26 novembre 1876 con cui si estesa ai consiglieri provinciali di Grosseto la esenzione dal pagamento della tassa di pedaggio per il transito del nuovo ponte sull'Ombrone non che al Sindaco, all'ingegnere ed alle guardie municipali del comune di Grosseto, quando abbiano da transitare sul ponte stesso per ragioni di servizio.

Regio decreto del 26 novembre 1876 con cui sono introdotte alcune modificazioni ed aggiunte nel regolamento

per la pesca nei laghi e nelle altre acque pubbliche nella provincia di Como.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria, e nel personale giudiziario.

### PREPARATIVI DI GUERRA

Scrivono da Belgrado alla Correspondenza Politica di Vienna che l'autorizzazione chiesta dal generale Cernaieff di ritornare in Russia gli fu ricusata dallo Czar. Gli si permise di passare qualche giorno a Kicheneff. Ritornerà a Belgrado, ma si dubita che gli si confidi ancora un comando indipendente qualunque.

L'agenzia Mac Lean ha da Belgrado 19: La Russia ha dato due milioni di rubli (7,000,000) per l'armata serba.

L'Estafette pubblica un dispaccio da Alessandria secondo il quale dieci mila uomini di truppe egiziane saranno prossimamente imbarcati per la Turchia.

Si ha da Pietroburgo:

L'armata russa del sud conta 220,000 uomini. Il generalissimo granduca Nicola ha tutti i poteri all'infuori che per la conclusione della pace.

### CRONACA DELLA PROVINCIA

Abano, 20 settembre Adunanza straordinaria del Consiglio Comunale.

Seduta pubblica

1. Dopo una estesa relazione del sig. sindaco Pietro Rigoni e sulla proposta dell'onor. consigliere Dalla Vecchia, vennero approvate ad unanimità le deliberazioni prese dalla Giunta Municipale per i maggiori compensi accordati ai frontisti della strada dei bagni per il suo rettificamento ed allargamento.

2. Venne nuovamente respinta la proposta fatta dalla Direzione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia, relativamente al riordino del vecchio accesso a questa stazione ferroviaria ed invece venne deliberato ad unanimità dietro proposta del sindaco di attenersi al verbale di consegna 1866, in seguito al quale il Comune ha il diritto di mantenersi in possesso della strada in discorso e di provvedere senz'altro al suo riordino.

3. Il Consiglio prese atto del R. Decreto 5 novembre p. p. che autorizza il Comune ad acquistare dai fratelli Menegolli un appezzamento di terreno per costruirvi un fabbricato da servirsi ad uso degli uffici, e scuole comunali, ed alloggio per gli insegnanti. Venne pure approvata ad unanimità, perchè non astenuto, la deliberazione della Giunta per la vendita del legname esistente sopra lo stesso appezzamento ed autorizzato il trasporto del sovrabbondante terriccio vegetale, ritenendo l'obbligo di riconsegnare dai fratelli Menegolli di altro terreno più adatto nel caso dovesse occorrere.

4. Si costituì una commissione per l'esame dell'Elenco generale delle strade del Comune nei signori consiglieri Sette, Dalla Vecchia e Menegolli.

5. Ad unanimità venne accordata sanatoria alla Giunta che accordò L. 50 al maestro Milesi a titolo indennità di alloggio.

Seduta segreta

6. Venne nominato ad assessore effettivo il consigliere Bonelli dott. Antonio in sostituzione del defunto Zazio conte Francesco.

7. Il defunto assessore supplente sig. Brugnolo prof. Giuseppe venne sostituito dal consigliere Mazzucato Luigi.

8. Ad unanimità si accordò il compenso di L. 45 al cursore comunale per sue straordinarie prestazioni di ufficio.

9. Anche il sorvegliante stradale ottenne una retribuzione di L. 60, per suoi lavori straordinari.

### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Il Prefetto. — Ieri mattina il R. Prefetto Ferrari è partito da Padova, quasi insulato ospite, non sappiamo per dove.

L'altro ieri non assistette neppure alla seduta della Deputazione provinciale.

Vi ha chi dice che non ritornerà più, ma non ci siamo accorti che questa previsione abbia fatto pian-gere alcuno.

Farebbe piuttosto sorridere noi, quando abbiamo annunziato il probabile richiamo del Prefetto, non avevamo voluto, secondo alcuni, che gettare un ballon d'essai.

Ora sembra che il pallone sia alquanto gonfiato; ma vada per non più tornare, o ritorni ancora, il Prefetto Ferrari non può lasciare a Padova grandi reminiscenze.

Dacchè trovassi qui poco ha fatto. Parve sdegnare la compagnia delle persone più rispettabili, meno alcuna che lo avvicino per ragione d'ufficio.

Passava il suo tempo fra il chilo e la cerchia ristretta e nota di pochi progressisti: una specie di quattro uomini e un caporale; forse questa pattuglia piangerà a lagrime amare.

Ma pure Ferrari qualche cosa ha fatto: sciolse il Consiglio com. di Cittadella, e sospese qualche Sindaco. Gli elettori e il Ministero stesso probabilmente rivedranno queste grandi opere che il Ferrari ha lasciato qui.

Noi gli auguriamo un buon viaggio, ma senza un felice ritorno.

Briglia a Ponte Molino.

L'organo ufficioso della Prefettura con quell'amore della verità che lo distingue notava giorni sono che l'onor. Piccoli non aveva mai chiesto ai precedenti Ministri l'esecuzione della briglia a Ponte Molino compresa nel piano Fossombroni.

Ora la verità è che nella seduta della Camera del 19 dicembre 1875 discutendosi il bilancio dei lavori pubblici del 1876 gli onor. Bucchia e Piccoli osservarono che per la sistemazione del Brenta e del Bacchiglione veniva preveduta una somma inferiore a quella che occorreva, e ne chiesero le ragioni al ministro Spaventa.

Questi, dopo aver dichiarato che i due propinatori avevano bene esposta la questione, disse, che si associava al loro desiderio perchè la briglia si faccia al più presto, ma che l'urgenza non gli pareva tale da comandare ora i fondi necessari al Parlamento, e aggiunse, che gli occorreva far studiare la questione se di fronte ai precedenti, di fronte alle disposizioni che avevano regolato fino allora la esecuzione del piano Fossombroni, il Ministero poteva venire da se a proporre nel bilancio la somma necessaria per far la briglia nel canale maestro di Padova, ovvero se bisognava una legge speciale, che autorizzasse la spesa.

In appoggio della domanda degli onorevoli Bucchia e Piccoli prese a parlare anche l'onor. Cavalletto, e il Bacchiglione può leggere la discussione che occupa sei colonne degli Atti del Parlamento, del vol. IV della XII Legislatura, pag. 5438-5441, vi imparerà altresì che l'onor. Zinardelli quest'anno non fece altro che ripetere le obiezioni sollevate l'anno scorso dall'onor. Spaventa. Se l'on. Spaventa fosse rimasto al Ministero la cosa sarebbe ora decisa. Invece il nuovo ministro non ne fece nulla sebbene fino dall'estate passato per iniziativa dell'onor. Piccoli tutti i deputati della nostra provincia avessero richiamato l'attenzione di lui sulla questione. Egli diede loro una risposta evasiva, che abbiamo riferita nel nostro giornale e poi non ne fece nulla.

È questa una bella opportunità per l'Associazione progressista a far valere la sua influenza, e noi non dubitiamo che se la briglia verrà fatta il merito sarà tutto suo precisamente come a lei dovremo la conservazione del Comando della Divisione!!!

Dichiarazione. — Riceviamo la seguente:

Signor Direttore del Giornale di Padova.

Fedele all'antica sentenza «a ciascuno il suo», prego la cortesia della S. V. d'accogliere nel suo giornale questa dichiarazione di poche parole: il sottoscritto non è corrispondente di nessun giornale politico.

Prof. Eugenio Ferrari

Lista delle offerte triennali pervenute alla Congregazione di Carità.

Bolognini nata Pavanella Antonietta, annue	L. 96
Marchiori Luigi	360
Casale Sebastiano	100
Druker e Tedeschi (figliate)	18
N. N.	48
Anselmi nob. Angelo fu Giac.	5
Pianeri e Mauro (Ditta)	20
Somma L.	547

Teatro Concordia. — Abbiamo notizie buone sulle prove dello spettacolo. La prima rappresentazione avrà luogo martedì sera, 26.

El vien, el vien! — Questo anno il carnival sarà tanto breve, che conviene affrettarsi ad annunziare il suo arrivo, affinché chi si vuol divertire non aspetti a farlo quando la quaresima ci sarà addosso. Il Casino dei Negozianti ha dato le sue disposizioni per tempo, e ha fatto benissimo. Sappiamo che vi saranno nel Casino quattro feste da ballo, negli ultimi quattro sabati della stagione.

### Un insegnante elementare.

— Ci scrivono da Carrara San Giorgio 12:

Distintissimo Sig. Direttore.

Da molto tempo avevo diviso di scrivervi una lettera, e pregare la di lei ben nota cortesia a volerle favorire un posticino nelle colonne del suo reputato giornale. Ora finalmente mi sono deciso d'inviarle, e la supplico farle buon viso.

Io sono un giovine che da qualche anno sgraziatamente ha preso la carriera dell'insegnante. Dico sgraziatamente perchè ai tempi che corrono l'essere insegnante elementare l'è una vera e buona disgrazia.

Si figuri, sig. Direttore, che noi altri poveri maestri di scuola, abbiamo ancora da riscuotere quel tenue compenso che il governo ci accordò da molto tempo per le scuole serali e festive del decorso anno scolastico, e che ci viene dato sotto l'annuo titolo di sussidio, per non dire di elemosina; ma del quale noi invece abbiamo sacrosanto diritto, perchè ce lo siamo guadagnato coi nostri rispettabili polmoni. Da chi dipende? Io non lo so certamente.

Il fatto si è che i maestri delle vicine provincie, mi dicono, che da più mesi abbiano intascato la loro piccola quota, e noi invece, siamo qui che l'aspettiamo come la salute un ammalato.

A me pare che ciò non sia molto giusto, poichè cotesti rispettabilissimi superiori pretendendo tante cose dal maestro di scuola e obbligandolo a farne tante, dovrebbero anche pensare un po' che a questi lumi di luna le poche lire che gli avranno senza certa equità assegnate, non starebbero niente male nelle sue scaccocce; e riflettessero bene che dopo aver adempiuto il proprio dovere, si ha pieno diritto di essere pagati, e che l'opera non può essere che in ragione diretta del pagamento.

Ma cotesti onorevolissimi non sanno, o meglio non vogliono mettersi nei poveri panni degli insegnanti primari che godono i lucrosi stipendi di 600 e 500 lire all'anno, che in verità bastano a mala pena a sfamarsi giorno per giorno. I signori non sanno che sia miseria e fatica, e alla voce di lameato che dal fucolare del maestro di scuola si eleva fino a loro, fannole orecchie da mercante. Smettete che anche Lei sig. Direttore è della mia opinione.

Infanto della lieta speranza che ancor Ella avrà una parola in favore del povero maestro di scuola troppo ingiustamente dimenticato, la ringrazio senza fine della sua gentilezza; e creda alla piena gratitudine del suo devotissimo

FICCANARO

Su questo stesso argomento il brioso Fanfulla contiene:

Le solite dolenti note.

Questa è d'un maestro elementare.

Egli mi domanda:

Sapresti dirmi perchè il ministero di pubblica istruzione non abbia ancora sussidiato quest'anno i maestri elementari che fecero la scuola serale e domenicale nell'anno scolastico 1875-76. Il ministero dei così detti consorti ce lo dava quel tenue sussidio, e a questa stagione lo avevano già avuto. Capirai bene che non mi c'entrava una pelliccia, c'entrava almeno una giacchetta da riparare i primi freschi! Questo anno sono venuti i primi e anche i secondi dei freschi e io aspetto sempre la giacchetta.

Fanfulla! Il mio violone non ha più gomiti e perde il pelo senza smettere il vizio di tenermi fresco.

Parla di noi! Riscalda la questione! Chi sa che tu non riesca a riscaldare il tuo

Assid...erolo!

Ho sempre pensato che i maestri elementari sono esseri che imporgono il rispetto per la loro abnegazione. Quello che mi scrive oggi non solo lo rispetto, ma ammiro la sua virtù.

L'innocua satira della sua lettera mi pare tanto bella quanto la eroica tranquillità di quel comandante di nave che guardava consumarsi la candela piantata nel barile di polvere.

Io spero che lo esaudiranno, il mio assiderato. In fin de conti non chiede nemmeno una ripara-zione, chiede ciò che tutti gli anni a quest'epoca i vampiri della consorte gli avevano assegnato.

Capisco che il bilancio sia a corto. Ma non è nemmeno decente che il maestro, faceto come è, possa scrivere un giorno o l'altro: il mio sussidio se lo sono mangiato in desideri elettorali!

«Società Harmonica Daniell». — Dalla Presidenza abbiamo ricevuto lo statuto di questa società e noi non possiamo che congratularci.

lardi sinceramente dell'opera si bene iniziata ed augurare alla novella istituzione ch'essa abbia a prosperare nell'avvenire.

La fondazione d'una società che stabilisce per suo obiettivo la musica ci è di conforto, giacchè il culto di quell'arte è mezzo potente per educare ed ingentilire gli animi. La Società Danielli ha per scopo: le esercitazioni d'orchestra e l'apertura di una scuola musicale quando i fondi sociali fossero sufficienti. Desideriamo che quanto prima venga attuato questo secondo scopo, giacchè Padova non possiede ancora una scuola di musica, e confidiamo che alla Società non mancheranno gli incoraggiamenti dai molti cittadini che hanno a cuore la prosperità del loro paese.

**Processo.** — Ieri, nel riferire sul processo contro il gerente responsabile del *Bacchiglione*, abbiamo riportato che fu chiesto il rinvio del dibattimento dalla difesa. Ma invece, a modificazione di quanto abbiamo asserito, fu il Pubblico Ministero che chiese un tale rinvio.

**Vergogna!** — Con questo titolo il *Rinnovamento* contiene le seguenti parole, a cui ci associamo, tanto più che gli stessi laghi dei quali si occupa il giornale veneziano, si ripetono anche a Padova.

Siamo alle solite. Le ceste con cibarie o bottiglie che amici e parenti inviano a mezzo della Strada ferrata nell'occasione delle feste di Natale non giungono alle loro destinazioni senza che manchi qualcosa.

Ieri un nostro conoscente ricevette una cassetta, che era stata dichiarata del peso di 21 kil., e che giunta alla sua destinazione pesava invece soli kilogrammi 18; i tre kil. mancanti erano rappresentati da due bellissimi capponi di Lombardia.

Queste vergognose sottrazioni, questi piccoli furti indecorosissimi quando finiranno?

**Concerto.** — La musica del 1° Fanteria suonerà domani 25 dicembre in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 1 alle 2 1/2 i seguenti pezzi:

1. Marcia, *Napoleone*, Mercadante.
2. Sinfonia, *Fiorina*, Padrotti.
3. Concerto per clarino, *Rigoletto*, Bassi.
4. Polka, *Gingillino*, Pratesi.
5. Duetto, *Promessi Sposi*, Petre la.
6. Valzer, *L'Esule*, Grandi.

**Borseggio.** — Retifichiamo una circostanza di fatto sul borseggio avvenuto ieri in Piazza delle Erbe, di cui abbiamo parlato.

L'autore del borseggio colto in flagrante, dai RR. Carabinieri, non fu un ragazzo, ma un uomo bello e fatto, grosso, tarchiato, anzi con una escrescenza, di cui natura troppo generosa, gli ha fatto il dono: il ma riuolo è golbo.

**Objetti trovati e depositati** alla Div. VI Municipale:

- Per la seconda volta: Cartella provvisoria Prestito di Venezia.
- Per la prima volta: N. 7 manichetti tela. 3 chiavi. Un pezzo cuoio.

**Concilio Comunale di Cittadella.** — Ci scrivono:

Dopo tre mesi dacchè fu sciolto questo Consiglio, le nuove elezioni avranno luogo il giorno 31 corrente. Si prevede che la lotta sarà piuttosto viva, ma nessuno dubita della riconferma degli antichi consiglieri, meno, forse, quello, per il quale si maneggia indefessamente, a destra e a sinistra, questo signor Striscioli delegato straordinario, parlatore noioso e null'altro, pedestramente secondato da quel personaggio a voi noto, che si lusinga di diventare un uomo importante contrariando la volontà espressa dell'immensa maggioranza dei cittadini.

Ci vedremo all'urna.

**UFFICIO DELLO STATO CIVILE**  
Bollettino del 22  
NASCITE  
Maschi n. 1 — Femmine n. 1  
MORTI  
Pauzani D. Riva nobile T-rani fu V n cenzo di anni 74, pensionato, vedova di Padova.

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 23. — Rend. it. 75.45 75.60 c. 8.  
I 20 franchi 21.85.  
MILANO, 23. — Rend. it. 77.70 77.75  
I 20 franchi 21.78 21.79.  
Sete. Qualche domanda di più, prezzi fermi.  
Grano. Pochi affari, prezzi invariati.  
LIONE, 22. — Sete. Affari limitati: prezzi fermi.

**ESTRAZIONI DEL R. LOTTO**

VENEZIA	58.	88.	31.	86.	69.
BARI	26.	30.	47.	72.	74.
FIRENZE	6.	77.	27.	79.	12.
MILANO	68.	8.	54.	7.	81.
NAPOLI	48.	84.	48.	49.	3.
PALERMO	83.	70.	84.	74.	36.
ROMA	6.	19.	3.	73.	52.
TORINO	89.	45.	28.	60.	26.

**ULTIME NOTIZIE**

La *Perseveranza* reca, nel suo resoconto telegrafico sulle sedute della Camera, le seguenti parole scambiate fra il ministro Depretis e l'onorevole Bertani a proposito degli organici:

**Bertani (attenzione).** Dichiaro a nome mio e dei miei amici, d'accettare gli organici senza discussione, augurandoci che essi non pregiudichino la benemerita classe degli impiegati. Noi firmeremo questa cambiale all'ordine, con piena fiducia per la Commissione, e con una vigilante fiducia per il Ministero (sensazione). Ripeteremo anche questa volta: *Amen dico vobis!* (ilarità).

**Fambri** fa brevi osservazioni. **Depretis**, rispondendo a Bertani, dice: Purchè venga, la fiducia sia pure vigilante (ilarità). Io stimo compito dell'amicizia il vigilare la condotta degli amici nel governo della cosa pubblica (approvazione).

Termina presentando il progetto sullo stato degli impiegati civili.

Il Bertani fu proprio a quanto pare, il *lion* della seduta.

Si legge infatti: Si estrae a sorte la Commissione incaricata di compilare il Re e i Principi reali in occasione del capo d'anno (tra i sortiti essendovi il nome dell'onor. Bertani, suscitasi nella Camera una ilarità prolungata).

**UNO SCANDALO A ROMA**

Scrivono da Roma alla *Nazione*:

«Abbiamo alle viste un processo, che desterà in Roma interesse ancor più vivo e generale di quello suscitato dal processo Luciano. Una giovane signora maritata, e non ricca, vanta stretto vincolo di sangue col estinto cardinale Antonelli, reclama una parte dell'eredità, e dice di aver documenti per provare incontestabile il suo diritto. Gli eredi del cardinale negano qualunque titolo, e si sono fin qui ribellati a qualunque idea di accomodamento, parlando loro di offendere con una transazione la memoria dell'illustre congiunto. La giovane ricorre ai tribunali.

«Finora, per altre cause, ella era sempre valutata del patrocinio dell'avv. Mancini; ed anche in questa occasione ha richiesto il suo ufficio. Ma l'onor Mancini ha risposto che nella sua qualità di Ministro non accetta la difesa di nessuna causa: o per gentilezza ha offerta la propria mediazione officiosa e disinteressata per tentare un'altra prova, e venire a conciliazione fra le parti. L'assunto cortese pare però troppo arduo ed inutile: credesi che la contessa finirà dinanzi ai magistrati.»

**Parlamento Italiano**

XIII Legislatura

**SENATO DEL REGNO**

Presidenza TECCHIO

Tornata del 23 dicembre 1876.

Il presidente del consiglio presenta il bilancio della spesa per il 1877, compiendo così la presentazione della serie dei bilanci per il detto anno. Presenta inoltre gli altri tre progetti votati dalla Camera nella seduta di ieri e chiede l'urgenza, che è accordata.

Agenzia Stefani

**NOSTRE INFORMAZIONI**

**Dispaccio particolare**

del Giornale di Padova

Colla massima soddisfazione pubblichiamo quanto segue:

**Montagnana, 24, ore 10.50.**

Iersera, con banda fuvvi, davanti abitazione Sindaco riammesso in carica, grande popolare dimostrazione. Atto di giustizia del ministro fu applauditissimo. F. La partenza del Prefetto Ferrari ci sembra in gran parte spiegata. Lettere particolari da Roma parlano diffusamente della pessima im-

pressione prodotta in alcuni circoli politici dal contegno della maggioranza nella questione degli organici.

L'arrendevolezza eccessiva della sinistra, compresa la sinistra radicale, verso il ministero, è attribuita da tutti al progetto d'imporre al paese a qualunque costo.

Intanto la sorte degli impiegati minori è rimandata alle calende greche, mentre i ministri e gli impiegati superiori hanno già risentito dai nuovi organici un vantaggio notevole.

Bella giustizia!

— Abbiamo da Roma che la salute del ministro (degli esteri, onorevole Melegari, non è ancora ristabilita.

Qualcuno vede difficile che possa ritornare agli affari.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova**

24 dicembre

A mezzodi vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 59 s. 57

Tempo med. di Roma ore 12 m. 2 s. 32 8

Osservazioni meteorologiche

seguita all'altezza di m. 17 dal suolo e a m. 30,7 dal livello medio del mare.

23 dicembre	Ore 9 p.	Ore 3 p.	Ore 9 u.
Barom. a 0° — mitt.	740.3	740.8	743.8
Termomet. centigr.	+5.9	+6.4	+4.3
Ter. del vap. acq.	6.40	6.73	6.76
Um. di rel. a 100°	100	93	92
D. r. e for. del vento	SE	1030	20
S. ito del cielo	nuv.	nuv.	nuv.
	neb.		

Dal mezzodi del 21 al mezzodi del 22

Temperatura massima = + 6.4

minima = + 3.9

**CORRIERE DELLA SERA**

24 dicembre

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 23 dicembre

La Camera ha ieri chiuso il primo periodo della legislatura, approvando tutto ciò che il Ministero le ha proposto e ingoiando il boccone amarissimo degli organici del personale. Si pensò assai a costituire il numero legale, giacchè molti deputati erano, come ieri vi scrisi, partiti per non votare contro coscienza.

Il presidente del Consiglio accettò le condizioni impostegli dalla Commissione, le quali, d'al resto, erano state combinate fra gli onor. Depretis e Correnti. Non so se quelle condizioni saranno puntualmente eseguite. In tal caso è molto dubbia anche la utilità minima che pur per qualche categoria d'impiegati gli organici contengono.

Nel bilancio definitivo il Ministero presenterà una seconda edizione, riveduta e corretta, dei ruoli, con proposte di miglioramento per le classi di funzionari che vennero escluse dagli organici ieri votati.

Noi Ministri si lavora già per attuare i nuovi ruoli, ma non so quale e quanta estensione potrà avere il lavoro della burocrazia colle condizioni che la Commissione ha proposte e che il Ministero accettò.

Ieri qualunque discussione sarebbe stata impossibile e ben fecero gli oratori che rinunziarono alla parola. Anche l'onor. Minghetti che voleva parlar contro gli organici si tacque, vista l'impazienza dei deputati di andarsene e la impossibilità di ottenere una modificazione nei ruoli del personale.

L'onor. Presidente del Consiglio presentò il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili. Il progetto fu preparato dagli onor. Mantellini e Manfrin e dal senatore Magliani ed è inteso ad assicurare la posizione morale dei pubblici funzionari, a stabilire i loro diritti e doveri ed a metterli per quanto è possibile al sicuro dagli arbitri governativi. È a meravigliarsi che nel Regno d'Italia non siavi qui una legge di questo genere, che tutti gli Stati hanno, poichè la stabilità della posizione dell'impiegato è guarentigia di esattezza nel servizio e di buona amministrazione. L'onor. Cavalletto chiese che il progetto di legge sia messo all'ordine degli uffici, appena riconvocata la Camera.

Le vacanze parlamentari dureranno fino al 15 gennaio. Si fece una discussione per deliberare su questa data e i deputati parevano scolarotti chissiososi che desiderano il prolungamento delle vacanze al più possibile.

Ieri sera moltissimi deputati partirono e molti ne partono questa mattina.

L'onor. Gandolfi fu nominato relatore del progetto di legge sulla circoscrizione militare territoriale. Egli è pur segretario della Commissione che esaminò il progetto di legge, il quale sarà messo all'ordine del giorno in una delle prime sedute della Camera dopo le vacanze. La lettura della Relazione sarà fatta dall'onorevole Gandolfi alla Commissione il 13 o 14 gennaio, essendo stato deliberato che le Commissioni che hanno già nominato i relatori si adunino due giorni prima della Camera affinché possa esser pronta materia alla discussione pubblica.

Uno dei progetti che verranno prima in deliberazione è pur quello della Riforma del Regolamento interno della Camera.

Il Senato approverà i bilanci, e i ruoli organici il 27 o 28 corr. e la sera del 31 uscirà nella *Gazzetta Ufficiale* la legge che li sanziona e promulga.

È ufficiale la nomina del cardinale monaco Lavallete a vicario generale del Papa in Roma. È un buon aquilano, che non darà noie al governo. Il cardinale Billio fu fatto prefetto di una Congregazione.

L'imperatrice e il principe imperiale sono ancora qui ma credesi che partiranno per Firenze oggi o domani.

I negozi di Roma fanno bella mostra di splendidi oggetti, di stremme, di dolci d'ogni genere, qualità e dimensione. Pare che non si debba mangiare che in questi santi giorni!... Forestieri però quest'anno ve ne sono pochi o i commercianti romani si lagnano.

**ESTRATTO DAL GIORNALI ESTERI**

La *N. F. P.* fa menzione di un colloquio ch'ebbe luogo questi giorni in un salone fra Salisbury e Midhat pascià. Quest'ultimo disse: «Il loro modo di procedere, riunendosi nella nostra propria capitale per decidere senza la nostra presenza dei nostri affari, e per giudicarci a porte chiuse, non ci permettono certamente di prestar fede ai loro consigli.» Il colloquio continuò ancora su questo argomento, ed il marchese di Salisbury e cercando di produrre una impressione tutta speciale su Midhat pascià, disse che, l'Inghilterra non è intenzionata di prestare alcun soccorso materiale alla Turchia in una guerra contro la Russia. Il presidente del Consiglio di Stato turco rispose allora: «Ciò sappiamo già da molto tempo, Mylord, ma quello che ella non sa e che forse si avrà dimenticato in Inghilterra si è che noi comandiamo in questo paese da seicento anni a questa parte, e che noi difenderemo la nostra posizione fino all'estremo.»

La Turchia è decisa di dichiarare nella prima conferenza che nessun pericolo, nessun sacrificio le sarà troppo grande qualora si tratta di mantenere la propria indipendenza. Noi accorderemo a tutti i popoli dell'Impero la libertà ed i diritti civili e politici, e ciò con una buona costituzione. Ma noi siamo anche irremovibilmente decisi, di portare per tutto il paese la bandiera verde del Profeta, nel caso che la Russia faccia appello alla croce.

Se l'Europa vuole la rovina della Turchia, noi combatteremo fino all'ultima stilla di sangue, ed il mondo vedrà come un popolo valoroso e fedele sa difendersi contro gli attacchi stranieri.

Non si sa che cosa Salisbury ha risposto, ma il lord inglese che qui non ode e non vede che musica militare, passaggio di truppe, ed esercizi militari, può essere sicuro che le parole dette dal gran visir non sono che la pura verità. I plenipotenziari delle potenze europee sono

avvisati. La Porta non darà ascolto ad altre proposte che a quelle tendenti a migliorare la sorte della popolazione. Decisa come è la Turchia di preferire la guerra ad una pace umiliante, essa ritiene per cosa prudente di aggiornare la promulgazione della costituzione fino a tanto che le proposte europee saranno formulate nella conferenza, poichè in tempi di guerra nessuna riforma sarebbe possibile.

**TELEGRAMMI**

Aja, 22.

Fu sollevata questa mattina la questione dell'istruzione elementare. Fu proposto un aumento di paga per i maestri, ed una modificazione nel metodo d'istruzione.

Lemberg, 22.

Secondo un telegramma viennese del *Dziennik Polski*, sembra che nei circoli politici si sia d'opinione, che la provocazione serba contro l'Austria avvenuta questi giorni, sia stata fatta dietro istigazione russa.

I giornali polacchi assicurano che in seguito a ripetute frodi, le munizioni e le provvigioni russe furono trovate insufficienti.

Krakau, 22.

È morto il barone Sonntag consigliere intimo e presidente del tribunale supremo di Krakau.

Pest, 22.

Il consolato generale turco ebbe ordine telegrafico dal Governo ottomano di smentire ufficialmente la notizia, secondo la quale la Porta è intenzionata di far gettare un ponte da Widdin a Kalafat.

Trieste, 22.

Il vapore del Lloyd, *Venere*, è arrivato dopo pranzo alle 1 colla posta indo-chinese.

Pietroburgo, 21.

Gortschakoff ricevette i delegati bulgari Balabanoff e Czankoff.

**ULTIMI DISPACCI**

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 23 — Il Belgio non ricevette nessuna proposta riguardo l'occupazione della Bulgaria.

COSTANTINOPOLI, 23 — La Costituzione fu pubblicata e stabilisce: «L'indivisibilità dell'impero; il Sultano è califfo dei musulmani e sovrano di tutti gli ottomani; le sue prerogative sono quelle dei sovrani costituzionali dell'occidente. I sudditi dell'impero sono chiamati ottomani; la loro libertà è inviolabile. L'islamismo è la religione dello Stato.

Sono garantiti i privilegi religiosi delle comunità ed è libero l'esercizio di tutti i culti. Sono stabilite la libertà di stampa, la libertà d'insegnamento, l'istruzione primaria obbligatoria, il diritto di associazione, il diritto di petizione alle Camere, l'eguaglianza di tutti dinanzi alle leggi, l'ammissione ai pubblici impieghi senza distinzione di religione, la ripartizione eguale delle imposte, la loro riscossione in virtù di una legge, la garanzia della proprietà, l'invulnerabilità di domicilio.

Le attribuzioni dei tribunali sono definite. Nessuno potrà togliersi dai suoi giudici naturali. Le udienze sono pubbliche. Ciascuno ha diritto di difesa; le sentenze si pubblicheranno. Il ministero non ha alcuna ingerenza negli affari giudiziari. Le confische, i *corvées*, le torture sono proibite. I ministri saranno responsabili. I ministri accusati dalla Camera saranno giudicati da un'altra Corte. Gli impiegati non possono revocarsi senza motivo legittimo; essi sono responsabili. Il fatto di avere ricevuto ordini da un superiore, non li obbliga, se gli ordini sono contrari alla legge.

Vi saranno due camere, quella dei deputati, e il senato. Il Sultano comunicherà colle Camere con messaggi. Le Camere avranno libertà di voto. Il mandato imperativo è proibito. Le leggi approvate dalla Camera e dal Senato ricevono la sanzione imperiale.

Il Senato avrà diritto di respingere le leggi contrarie alla costituzione o di rinviarle alla Camera. I deputati sono inviolabili. La Camera voterà le leggi per articoli e il bilancio per capitoli. I Giudici e i pubblici funzionari sono irremovibili.

Si costituirà una Corte dei conti, che presenterà alla Camera al fine di ogni anno una contabilità finanziaria completa.

L'amministrazione provinciale è stabilita sulla più larga base di decentramento.

I Consigli generali e municipali sono elettivi.

La costituzione non potrà essere modificata se non col voto di una o l'altra Camera, sanzionato dal Sultano.

**NOTIZIE DI BORSA**

Parigi	22	23
Prestito francese 5 0/0	105 07	105 15
Rendita francese 3 0/0	70 75	70 75
5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	71 60	71 60

**VALORI DIVERSI**

Ferrovie lomb. ven.	157	156
Obbl. ferr. V. E. 1866	223	223
Ferrovie Romane	258	259
Obbligaz. ...	236	238
Obbligaz. ...	234	235
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	25 15	25 13
Cambio sull'Italia	83 8	81 4
Consolidati italiani	94	94
Tur	11 07	11 17

Vienna	22	23
Austriaca ferrata	258	258 00
Banca nazionale	818	815
Napoleon III	10 07	10 05
Cambio su Parigi	49 90	49 90
Cambio su Londra	125 80	125 65
Rendita austriaca arg.	66 30	66 30
in carta	60 20	60 30
Mobiliare	134 30	134 00
Lombarda	78	78 00

Londra	22	23
Consolidato inglese	94 1/8	94 1/8
Rendita italiana	71 7/8	71 1/4
Lombarda	14 3/8	—
Turco	11 5/8	10 7/8
Cambio su Berlino	—	—
Erziano	49 3/4	50 1/4
Stagnuolo	14 1/4	14 1/4

Borsetta di Moschia gerente responsabile

**ATTO DI DIFFIDA**

«S. Estrazione. — Società di mutue assicurazioni contro l'incendio, grandine, inondazione dei fiumi, rivi, torrenti, canali e laghi. — DIREZIONE GENERALE LUCCA. — Si rende pubblicamente noto che il signor dottor Ferdinando Gallarati, residente in Padova, è stato destituito dalla carica di Direttore divisionale e rappresentante della Società suddetta per la provincia di Padova e Mantovana fino al 23 novembre u.s. con lettera ufficiale n. 1582 e tolta al medesimo ogni ingerenza, tanto sia per eseguire operazioni di sicurezza, quanto per incassi riflettenti la Società medesima. Si diffida pertanto che qualunque pagamento fatto in suoi mani, anche con regolari ricevute, che indebitamente ritiene e per ritiro delle quali l'Amministrazione Centrale va rivolgendosi alle autorità giudiziarie, come pure per versamento di quelle già incassate, è dichiarato nullo e di nessun effetto.

In pari tempo si rende avvertito il pubblico, a tutti gli effetti, essere stati a tal carica nominati per le provincie Venete il signor Bodo Valentino, residente a Cittadella; e per la Mantovana il signor Magri Attilio, domiciliato a Mantova.

«Il Dirett. Generale  
«CAV. NICOLA CINQUINI»

**ANNUNZI**

**MANCIA**

Questa mattina fu perduta da una signora una sciarpa nera di mezza antica, a partire dal Prato della Valle fino alla Chiesa di San Daniele. Chi avesse trovato la sciarpa la porti al nostro ufficio, dove riceverà competente mancia.

**AVVISO**

Spaccio con fermativa di **Vino di Valpolicella** della CANTINA del Conte BESI Al Litro L. 1.20 Nostrano " " —.60 id. " " —.40

Via S. Agata N. 1694, vicino alla Farmacia del Beato Gregorio Barbarigo. 3-978

**AVVISO V**

**SEBASTIANO CASALF**  
S. LORENZO  
V. di quarta pagina.

**Drogheria Taboga**

Vedi Avviso in 4. pagina

# Lotteria Germanica di Denaro IN AMBURGO

## 2da Classe!!!

approvata dal Governo tedesco in Amburgo, e garantita da tutti i Beni dello Stato  
Estrazione al 10 ed 11 Gennaio 1877

La Lotteria contiene adesso ancora soltanto **75,000** Obbligazioni originali delle quali 37801 debbono vincere. Importante è dunque la probabilità d'una Vincita, poichè quasi ogni 2 Obbligazioni una deve vincere.

Nell'evento più fortunato la Vincita principale consiste in  
**375,000** ovvero **425,000** Lire

Oltre una tale Vincita principale si possono acquistare in questa Lotteria di Stato le seguenti grosse Vincite:

Marche		Marche	
1 Vincita di	250,000	54 Vincite di	1,000
1 " "	125,000	1 Vincita "	3,000
1 " "	80,000	1 " "	2,500
1 " "	60,000	200 Vincite "	2,400
1 " "	50,000	4 " "	2,000
1 " "	40,000	2 " "	1,500
1 " "	36,000	410 " "	1,200
3 Vincite "	30,000	619 " "	500
1 Vincita "	25,000	35 " "	300
4 Vincite "	20,000	700 " "	250
7 " "	15,000	40 " "	200
1 " "	12,000	46 " "	150
16 " "	10,000	22,450 " "	138
25 " "	6,000		ecc. ecc.

insieme come già osservato di sopra **37801** Vincite. Tutte le **37801** Vincite vengono estratte in **6 Classi**, le quali si succedono l'una all'altra tanto rapidamente di maniera che nello spazio di alcuni mesi tutte le Classi sono finite, e con ciò deciso l'esito della Lotteria. La più piccola Vincita è di gran lunga maggiore del prezzo di costo d'una Obbligazione. Questa Lotteria offre in confronto a tutte le altre Lotterie di Stato, i più grandi vantaggi, perchè sottoposta ad una rigorosa Controlleria governativa non solo per la dispensa delle Obbligazioni, ma ben anche per tutte le estrazioni cosicché viene data ad ognuno sotto ogni rapporto ampia sicurezza.

Chi dunque vuol tentare la fortuna, ed approfittare il favore del momento, gli viene offerta ora l'occasione di guadagnare grandi somme.

Vengono dispensate solamente Obbligazioni originali dunque solamente Obbligazioni munite dello Stemma dello Stato, e colla firma di mano propria della Direzione della Lotteria nominata dal Governo.

Il prezzo della Obbligazione è fissato d'ufficio.

Verso rimessa dell'importo in Viglietti di Banca nazionale o francobolli italiani con Lire 25 per una intera Obbligazione originale

1250 mezza

spedisce la sottosegnata Casa di Banca queste Obbligazioni originali a tempo utile per la prossima Estrazione ed in tutte le piazze d'Italia.

Immediatamente dopo l'estrazione ricevono i partecipanti la lista ufficiale dell'estrazione. Le Vincite verranno pagate in oro sotto la controlleria di questo Governo di Germania. Per le nostre relazioni estese su tutte le Piazze d'Italia ci è possibile di pagare le somme vinte al luogo di dimora dei Vincitori. Aggiungiamo gratuitamente ad ogni ordine l'esteso Programma delle Estrazioni

# Isenthal & Comp.<sup>o</sup>, Amburgo

(Germania Settentrionale)  
nominati dallo Stato

Dispensieri principali delle Lotterie in Denaro di Brunswick e d'Amburgo.

Anche dalle Piazze più lontane d'Italia arrivano in Amburgo le lettere in 70 ore

P. S. Facciamo i nostri vivi ringraziamenti per la fin qui dimostrata fiducia, e speriamo avere anche per la 2. Classe un forte numero di concorrenti da parte del Pubblico italiano. Vi metteremo ogni possibile sforzo anche per l'avvenire onde con pronto, e reale servizio rendere sempre più soddisfatta la nostra Clientela.

Ci sono giunte da varie parti d'Italia domande per rappresentarci nella vendita d'Obbligazioni; per evitare inutili carteggi dichiariamo che non accettiamo nessun rappresentante, o agente per la vendita di queste Obbligazioni, e che non accordiamo né provvigioni né sconti perchè il prezzo delle Obbligazioni è fissato ufficialmente.

Ad ogni lettera verrà risposto in italiano.

## Per acquistare un felice TERNO

non vi è che l'aiuto del Professore di Matematica sig. ROSSO DE ORLON in Berlino Wilhelmstrasse n. 127. — Colla sua famosa istruzione del giuoco vinsi in corto tempo diversi Ambi e alla fine un rimarcabile TERNO.

Evviva al signor Professore!  
Borca. 4-051 L. Giusto

## V'AVVISO - CASALE SEBASTIANO DI QUI

Trovandosi sovraccaricato di Stoffe tutta lana moderne invernali (provenienti dalle migliori fabbriche nostre, di Francia ed Inghilterra) da vestiti completi per uomo, da paletot e calzoni; più in Moscovia, Palmherston, Elastique, Edredon panni tanto in nero che in colore, liscio ed operato, come anche in flanelle pura lana liscio rigate e quadrigliate per abiti da Signora, veste da camera e da fodere, qualità la più buona in corso, alte 140 cent. Sopra questi articoli ha fissato un ribasso a datare dal 1 dicembre prossimo a tutto gennaio 1877

Ricorda gl'Indispensabili ossia Plaids da L. 18 a 50 come il grandissimo assortimento Scialli e Sciarponi tessuti (Tapis) da L. 20 a 200 circa e un'occasione di Scialli persiani tessuti tutta lana che valevano L. 36 circa a L. 18.

## Nella Drogheria Taboga

PER LE

## FESTE NATALIZIE

si trova anche in quest'anno un svariato e completo assortimento di

## Mostarde e Mandorlati

confezionati con tutta cura, ed a prezzi limitatissimi sia di propria fabbrica che di Cremona, Mantova e Roma, tanto per i rivenditori, che per i consumatori.

Trovasi pure l'assortimento di frutta Candita, maròni glacié di Genova, Dolci delle migliori fabbriche, cartonaggi nazionali e di Parigi, come pure ogni qualità di VINI nazionali ed esteri e LIQUORI.

## Malattie SEGRETE CAPSULE di RAQUIN

Le capsule glutinose di Raquin sono ingerite con gran facilità. Esse non cagionano allo stomaco alcuna sensazione disagiata, esse non danno luogo a vomito alcuno né ad alcuna crutazione, come succede più o meno dopo l'ingestione delle altre preparazioni di copahu e delle stesse capsule gelatinose. La loro efficacia non presenta alcuna eccezione. Due boccette sono sufficienti nella più parte dei casi. (Rapporto dell'Accademia di medicina). Deposito in tutte le farmacie e presso l'inventore 18, faubourg St-Denis a Parigi, ove pure si trovano i Vesicanti e la Carta d'Albespyres.

Premiata Tipografia Editrice

## IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - Quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

MILANO  
Albergo Centrale  
GIA S. MARCO  
unico presso al Duomo e alla Posta  
Camera da L. 1.50 e più  
OMNIBUS ALLA FERROVIA  
Mazzola e C. proprietari  
893

Venezia  
Consultazioni del medico, comprese se-  
bottiglie di medicina, L. 30.  
GUIDA DI PADOVA  
e suoi principali contorni  
Prezzo L. 6



MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE  
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli  
BREVETTO D'INVENZIONE. — PREMIATO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.  
A scanso di Contraffazione o Imitazione  
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA  
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA  
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI  
Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Mercatj e Vena. neri.

## OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI  
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed anno-  
tate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin.  
Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—  
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati.  
Padova, in 12° . . . . . — 50  
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del  
Veneto. - Padova. . . . . — 50  
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . . . — 50  
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue  
opere. Cenni storici . . . . . — 50  
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedi-  
tate, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e  
G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . 30.—  
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. An-  
drea Giacomini . . . . . — 50  
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia  
patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . 9.—  
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai  
loro elementi anatomici. - Venezia, in 8° . . . . . 2.—  
ZEHTEMAYER F. — Principii fondamentali della percus-  
sione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Con-  
cato. - Padova . . . . . 2.—

## ORARIO Ferrovie Alta Italia, attivato col 13 Novembre 1876

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA			Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I	misto 3,16 a.	4,58 a.		omnibus 5,40 a.	6,30 a.			I	omnibus 7,53 a.	12,10 p.		diretto 1,11 a.	4,25 a.		
II	omnibus 4,42 a.	6,04 a.		omnibus 6,25 a.	7,45 a.			II	misto 14,58 p.	18,10 p.		da Rovigo 4,05 p.	6,05 p.		
III	misto 6,20 a.	8,16 a.		diretto 8,38 a.	9,24 a.			III	diretto 8,03 p.	9,18 p.		omnibus 8,05 p.	9,22 p.		
IV	omnibus 7,45 a.	9,07 a.		misto 9,57 a.	11,43 a.			IV	omnibus 9,18 p.	9,48 p.		4 diretto 12,40 p.	1,50 p.		
V	misto 9,34 a.	10,53 a.		diretto 12,55 a.	1,25 p.			V	diretto 9,47 p.	12,10 a.		omnibus 5,15	9,47 a.		
VI	misto 1,33 p.	3,15 p.		omnibus 1,40 p.	2,30 p.			Mestre per Udine				Udine per Mestre			
VII	diretto 4,00 p.	5,00 p.		omnibus 3,46 p.	5,05 p.			Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
VIII	misto 6,32 p.	7,45 p.		omnibus 5,33 p.	6,53 p.			I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,22 a.		
IX	misto 8,52 p.	10,10 p.		omnibus 7,50 p.	9,06 p.			II	misto 10,49 a.	12,45 p.		misto da Conegliano	8,51 a.		
X	misto 9,25 p.	10,45 p.		misto 11,00 p.	12,38 a.			III	diretto 5,15 p.	8,24 p.		6,03 p.	10,16 p.		
								IV	misto 6,10 p.	8,46 p.		diretto 9,14 p.	12,57 p.		
								V	omnibus 10,53 p.	12,24 a.		3,38 p.	7,52 p.		
								Mestre per Udine				Udine per Mestre			
								Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
								I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,22 a.		
								II	misto 10,49 a.	12,45 p.		misto da Conegliano	8,51 a.		
								III	diretto 5,15 p.	8,24 p.		6,03 p.	10,16 p.		
								IV	misto 6,10 p.	8,46 p.		diretto 9,14 p.	12,57 p.		
								V	omnibus 10,53 p.	12,24 a.		3,38 p.	7,52 p.		
								Mestre per Udine				Udine per Mestre			
								Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
								I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.		omnibus 1,51 a.	5,22 a.		
								II	misto 10,49 a.	12,45 p.		misto da Conegliano	8,51 a.		
								III	diretto 5,15 p.	8,24 p.		6,03 p.	10,16 p.		
								IV	misto 6,10 p.	8,46 p.		diretto 9,14 p.	12,57 p.		
								V	omnibus 10,53 p.	12,24 a.		3,38 p.	7,52 p.		

## TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI  
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già li-  
tografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—  
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile  
del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . 5.—  
CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo?  
traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof.  
Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° . . . . . 2.—  
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pla-  
nimetro dei momenti di Amster. - Padova 1872 . . . . . 1.50  
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1861,  
in 12° . . . . . 2.50  
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica,  
Padova 1872, in 8° . . . . . 5.—  
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale.  
- Padova 1870 . . . . . 6.—  
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica,  
Padova 1871, con figure . . . . . 3.—  
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di  
Botanica, II° edizione, Padova, 1874 . . . . . 3.—  
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da  
un Trattato di Trigonometria piana e sferica,  
III° edizione. - Padova . . . . . 8.—  
SCHUPPER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo  
i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . . . 10.—  
Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano -  
Padova, 1876, in 8°, vol. 1° . . . . . 6.—  
TOLOMI prof. G. P. — Diritto e procedura penale.  
III° edizione. - Padova 1875 . . . . . 8.—  
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica  
pratica. II° edizione. - Padova, 1868 . . . . . 10.—  
Id. — Elementi di Statica, Statica dei sistemi rigidi.  
- Padova 1872 . . . . . 5.—  
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . . . 6.—